

2a "MONTENEGRO NIGHT"

La sera/notte del 5 gennaio 2014, si è svolta la 2a edizione di questa stupenda "escursione notturna" in montagna, in grande e sana compagnia GiPiGionesca, nel fantastico scenario innevato della ormai "nostra" alta val Imagna.

Partenza da Fuipiano (1050mt), verso le 17.30, salita verso il Passo del Grassello (1400mt) e poi tutta una serie di scollinamenti in cresta di diversi "panettoni" (il più alto lo "Zuc di Valbona" 1546mt) e l'ultimo (il più ripido di tutti) che ci ha portato a toccare il mitico "pilone del presidente". Poco sotto il rifugio "Tironi-Consoli" (tutto per noi, con tanto di classico camino e una cena "montanara" a dir poco stratosferica) e infine la discesa nella stupenda pineta sottostante sino a Fuipiano.

Partiamo da Carugate verso le 16 sotto una fastidiosa pioggia che speriamo tutti finisca presto (come pronosticano le previsioni) e che invece sembra protrarsi oltre ogni più negativa previsione. Siamo in 9, oltre a me ci sono Tich, Lik, Flavio, Edo, Cris, Thomas, Antonio e Gabriele (neofita per le nostre escursioni ma grande e provetto alpinista d'alta quota).

Arrivati a Fuipiano sta ancora piovendo e questo ci infastidisce non poco, dovendo coprirci più del dovuto, anche se il tutto sembra in diminuzione e la neve che si intravede sui bordi della strada ci incute un cauto ottimismo...

Poco dopo la partenza cerchiamo subito di capire il punto dove l'anno scorso avevamo sbagliato... provocando un incredibile "fallimento tecnico" della 1a "Montenegro" (che è stata poi salvata alla grande dalla cena a casa di Tich con il maialino alla brace...).

Mammano saliamo la pioggia sembra diminuire di intensità e trasformarsi in nevischio, la neve sul sentiero continua ad aumentare e questo, oltre a donare al paesaggio ormai buio un incantevole scenario, provoca in tutti noi un senso di euforia... in quanto non vediamo l'ora di metterci le ciaspole (per me poi sarebbe la prima volta della mia vita!).

Poco dopo aver passato il bivio "critico" che l'anno scorso avevamo sbagliato... imbocchiamo un bel sentiero innevato seguendo dei cartelli che indicano "I Canti" e il "Grassello" ma... a un certo punto questo ci porta a un casolare disabitato e... finisce! Torniamo così indietro percorrendo in discesa uno strappetto mica da ridere che ci aveva appena fatto sudare... e ci accorgiamo di aver sbagliato un'altra volta... avendo male interpretato le freccine a un'altro bivio... dopo una breve discussione e una prima dose di c... a Tich (secondo sbaglio su due edizioni)... svoltiamo su quello che inizialmente non si sembrava il sentiero giusto, perchè stretto e non segnato (o meglio coperto dalla neve)... e poco dopo, guardando meglio in giro, troviamo i relativi "segnavia" bianco-rossi che ci rassicurano.

Passato il tratto più roccioso e di single-track, essendo la neve sempre più alta, prendiamo la decisione faticosa e tanto attesa... quella di metterci le ciaspole!

E' una sensazione favolosa, sembra di galleggiare sulla neve... nel buio e in un paesaggio tutto bianco... insomma è fantastico!

Arriviamo così al "Grassello", decidiamo però di non raggiungere la sua cima (che vediamo poco sopra di noi), perchè, come ci avverte Tich... "abbiamo molti altri panettoni da salire" e il rifugio ci aspetta alle 20... e sono già quasi le 19!

Giungiamo così finalmente nel tratto di "cresta" tra la al Imagna e le altre valli a nord (Valbona e Val Taleggio) e il paesaggio è indescrivibile! Sotto di noi vediamo tutta la valle Imagna e pure la pianura "post-Valcava" illuminata dalle luci dei paesi, sopra di noi il cielo si è fatto stellato e noi siamo immersi in un manto di neve ancora incontaminato, vergine, nel quale noi lasciamo il nostro solco, di una magnifica "cordata illuminata" di 9 alpinisti... che Edo spesso cerca di immortalare con il flash... se quelle foto saranno venute bene chissà che spettacolare album fotografico ne uscirà!

Lik, che vuol fare il "capo cordata" e rimanere davanti a tutti ad "aprire la strada"... per ben 3 volte ruzzola nella neve... dopodichè, oltre ai nostri meritati sberleffi, viene da noi declassato in seconda posizione, lasciando davanti a tutti il vero maestro Tich, che indica sempre e con sicurezza la "retta via" da seguire.

I "panettoni" da salire e scendere sono davvero tanti e, al buio e innevati, sembrano tutti uguali ma... noi ben sappiamo che sin che non raggiungiamo il famoso "tavolino di legno" (sosta abituale delle nostre escursioni diurne), non saremo arrivati all'ultimo... quello più "duro"... che porta al pilone e al rifugio.

Finalmente ci arriviamo e, con una sudata pazzesca, facciamo l'ultimo strappo... tocchiamo il pilone tutti insieme con foto di rito e poi scendiamo al rifugio "Tironi-Consoli" poco sotto di noi che finalmente ora vediamo!

Qui ci accolgono i due padroni, la simpaticissima Renata e il marito Albano, un vero e classico montanaro che poi scopriremo, chiacchierando amichevolmente con lui, essere pure un grandissimo atleta.

Il rifugio è molto caldo e accogliente, oltre a essere a nostra completa disposizione... davvero non potevamo sperare e trovare di meglio! La tavola è già imbandita di salumi vari e ben presto la assaliamo.. sono infatti le 20.30 e siamo tutti affamatissimi!

Seguono poi degli squisiti ravioloni fatti in casa dalla bravissima Renata, poi la immancabile polenta-taragna contornata di una squisita carne di "una loro manzetta"... come ci dice la cuoca.

Oltre alla qualità genuina dei cibi ce ne è pure una quantità abbondante, tanto che alla fine faticiamo a mangiare un succulento e anch'esso casereccio "tiramisù"!

L'unica cosa che non ci soddisfa in pieno è il "rosso" che, per i nostri gusti, risulta essere troppo "amabile", tanto che proviamo anche il "bianco" (sempre della casa), non male ma purtroppo "fermo" e non "mosso" come avremmo preferito.

I "liquidi" del rifugio vengono però ampiamente rivalutati nel finale, dove con il caffè di rito ci vengono portati degli ottimi e (anch'essi) abbondanti "Genepi" e grappa.

Albano (che poi uscirà a salutarci in maglietta a maniche corte... rimanendo con noi diversi minuti...) ci racconta che lui è stato un runner/biker di montagna e così sta "allenando" i suoi due figli... ci dice che due anni fa' (quando era più allenato di ora), raggiungeva la "croce" del Resegone sopra l'Azzoni (che noi vediamo illuminata chiaramente e anche molto sopra di noi... circa 500mt di dislivello) in soli 17m! Io stento a crederci, è davvero pazzesco, se si pensa che, camminando pur velocemente, dal quel rifugio a noi occorrerebbe circa 1 ora!

I discorsi scivolano ben presto sulle nostre corse... e Lik inizia a pavoneggiarsi dicendo a tutti che lui è quello che "ha corso la gara più lunga"... di 125Km... la "Abbots way"... che parte da Pontremoli (MS) e arriva a Bobbio (PC), attraversando tutto l'Appennino Tosco-Emiliano, etc. etc. Come potete facilmente immaginare le nostre risposte non si fanno attendere... così come la "sfida" che Flavio gli lancia... cioè di correre quel durissimo "Ultra-Trail" appenninico, in solo 18 ore... cioè ben 8 meno di lui... tempo che poi viene (su mio suggerimento) successivamente ridimensionato in 20 ore... nella edizione 2015. Sentendo in continuazione il canto del "pavone" Lik, anche a me viene voglia di sfidarlo... e gli propongo un mio tempo di "22 ore"... sempre nella edizione 2015, visto che quest'anno, nello stesso mese di maggio, io e Flavio avremo un altro impegno (stavolta Tosco-Romagnolo)... che sarà... LA CORSA!

Alla fine salutiamo molto cordialmente Renata e Albano, che ormai sono diventati nostri amiconi, rimanendo piacevolmente sorpresi pure dal prezzo... con tutto quello che abbiamo mangiato e con il rifugio aperto e tutto per noi... solo 25E a testa!

Ci rimontiamo così le ciaspole e imbocchiamo il sentiero in discesa nella stupenda pineta... nel frattempo il cielo si è fatto ancora più sereno e limpido... la vallata illuminata è fantastica e il bosco favoloso... insomma, credetemi, non voglio assolutamente esagerare nell'enfasi ma... è stato proprio così!

Scendendo di quota la neve piano piano scompare e così riponiamo le nostre ciaspole camminando e scherzando in continuazione... facendo dei periodici "grappa-stop"... dove diamo fondo a tutta quella che io, Tich e Lik ci siamo portati...

Arriviamo così alle macchine un po' barcollanti... soprattutto io... che non ho mai rinunciato (come invece hanno saggiamente fatto altri, come i due guidatori Flavio e Cris) a nessun "grappa-stop", ci salutiamo e ci diamo appuntamento a Carugate.

Sul "furgoflavio" i discorsi vertono ovviamente sulla escursione e sulla cena... e da qui poi scivolano inevitabilmente sulla simpatica cuoca... che ha dimostrato di avere sicuramente una notevole serie di doti, culinarie e di simpatia in primis... ma anche diciamo "fisiche"...

Mi spiace solo che a un certo punto ho iniziato a "soffrire le curve" (per usare un eufemismo...) e non ho più così potuto partecipare alla interessantissima discussione che gli altri stavano dibattendo molto "tecnicamente"...

Siamo così arrivati a Carugate, ci siamo salutati calorosamente e poi Flavio mi ha portato a casa...

Per concludere... è stata una splendida "Montenegro night", non solo per lo stupendo scenario e la magnifica compagnia ma anche perchè lo "spirito" della escursione è stato, ancora una volta, perfettamente incarnato da un gruppo di grandi amici, che ringrazio tutti quanti di cuore!

Pierangelo (Pier)